

Dove sei Adamo?

Anna Granata

DOVE SEI ADAMO?

Religione e spiritualità

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Anna Granata

Tutti i diritti riservati

*Alle mie figlie e ai miei
nipoti affinché non
smarriscano mai il vero
senso del loro essere.*

Introduzione

Questo è il tempo in cui ogni cosa che circonda la nostra vita, tutto ciò che è contenuto nel nostro mondo sembra aver perso valore e significato: le persone, le relazioni, le emozioni, i sentimenti. Abbiamo smarrito la curiosità e lo stupore cosicché anche ammirare un bel tramonto o ascoltare la voce del silenzio all'alba quando il mondo è ancora dolcemente addormentato non ci suggerisce nessuna emozione; siamo diventati sordi al dolce cinguettio di un uccellino che ci annuncia la primavera, al fragore delle foglie che mosse da un lieve venticello ci avverte che probabilmente ploverà, insensibili al soave profumo dei fiori che ci inebria mentre passeggiamo nei prati, indifferenti al sorriso di un bambino che ci rivela nella sua ingenuità la bellezza e la

tenerezza di Dio, persino incuranti del dolore innocente che fa sentire in ogni angolo del mondo il suo disperato grido di aiuto e miseramente impietosi dinanzi alla vita di un anziano stanco, ammalato e spaventato che sta lasciando questo mondo. Abbiamo irrimediabilmente polverizzato il senso della esistenza umana, il senso dell'essere persona, meravigliosa e preziosa creatura che Dio forgiò con le sue stesse mani creandola a Sua immagine e somiglianza; degna di stima e rispetto che non ci chiede di essere più di ciò che siamo, che non ci vuole perfetti, forti, invincibili; ma ci accetta con le nostre fragilità, le nostre imperfezioni, le nostre aridità.

Di certo conosciamo poco Dio, molto spesso incontriamo chi sostiene di poterne fare anche a meno, forse perché nel nostro immaginario lo identifichiamo con un Alter Ego che ci spaventa, ci inibisce la consapevolezza che sia troppo al di sopra di noi, probabilmente ci intimorisce sapere che le Sacre Scritture ci attestino che Egli è stato il creatore di tutto ciò che ci circonda, il creatore di ogni uomo e di ogni donna e ciò

ci fa percepire una sensazione di piccolezza tale da farci sentire gestibili e nella condizione di poter improvvisamente perdere le nostre certezze e tutto ciò che abbiamo. L'umanità in modo conscio o inconscio da sempre ha compreso che siamo al di sotto di forze che naturalmente ci superano e che non possiamo gestire: come un forte vento, un disastroso terremoto, una abbondante pioggia, in questo l'uomo riconosce la sua fragilità, la propria pochezza.

Alcuni si abbandonano all'idea di un Dio buono e amorevole ed esorcizzano la paura che nutrono nei suoi confronti. Altri vogliono sentirsi più forti fingendo che non esista o che regni dall'altra parte dell'universo ed è troppo impegnato ad occuparsi dei suoi affari per cui lascia in pace l'uomo; ma l'uomo dimentica che questo Dio non è rimasto chiuso nella sua immanenza, si è rivelato, ha trasceso la storia profondamente, fino a diventarne uomo, celando la sua divinità in una umanità dolorosa, sofferente e ingrata per non aver compreso il Suo sacrificio. Altri ancora credono fervidamente nella vera e reale esi-

stenza di un essere speciale che pur rimanendo in parte avvolto ancora nel mistero vive ed agisce in mezzo a noi. Si presenta un dio buono, attento alle sue creature tanto da prendersene amorevolmente cura, rivelando un amore rispettoso delle loro scelte e decisioni; ma soprattutto rivelando uno smisurato amore e che non tenta di cambiare le loro vite o di volerle manipolare o gestire; ma dimostra la sua voglia di rischiare con loro fidandosi di ciò che sono: creature fragili, infedeli, diffidenti e molto spesso disamorate.

Nell'unico libro al mondo in cui si rivela ci proietta verso un fine chiamato beatitudine, donandoci gratuitamente salvezza e felicità; fa strani discorsi che non comprendiamo perché sconvolgono letteralmente il nostro modo di vivere e di concepire le relazioni umane, sconvolge le nostre esistenze assicurandoci che saremo beati se perdoneremo i nostri nemici, che saremo beati se porgeremo l'altra guancia a chi ci ha ferito, che saremo beati se ci abbandoneremo a Lui nell'afflizione, che saremo chiamati figli di Dio se all'odio risponde-

remo con l'amore e la pace. In un momento storico come il nostro sembra tutto meraviglioso come una bella favola, di sicuro è una persona estremamente singolare e coraggiosa, la nostra mentalità e la nostra quotidianità sono lontane anni luce da questi schemi di vita, chi potrebbe mai dare ascolto oggi a questo dio che non vediamo, non sentiamo, non tocchiamo. Non abbiamo tempo per perderci in questi sentimentalismi, siamo concreti il mondo va come va, odiamo qualcuno quando ci odiano, ci difendiamo come meglio possiamo quando ci feriscono, ci vendichiamo quando veniamo traditi; come possiamo dargli ascolto, siamo immersi e travolti da un turbinò di pensieri che ci allontanano anche da noi stessi, annaspiano in un mare in tempesta nella quale la logica dell'essere ha perso la sua valenza in favore di una distruttiva ed inarginabile logica dell'apparire che ha talmente risucchiato la nostra vera essenza tanto da averne svilito la ricchezza e la bellezza, opacizzando ciò che siamo realmente: l'opera più perfetta delle sue mani.

Ormai l'uomo e la donna sono delle creature eternamente sofferenti sempre impegnati nella spasmodica ricerca di una effimera felicità, di attimi di beatitudine che si incardinano nei bramosi desideri di possedere ora e subito, qui ed ora. Animati da un frenetico godere al momento come se non ci fosse un domani, che ci spinge verso la decostruzione di un infinito al quale siamo stati destinati che ci svincola dalla certezza di una vita oltre la vita. Ritengo sia impossibile per noi deciderci per compiere un'inversione di marcia che ci fa recuperare la consapevolezza e comprendere di accettare che non siamo invincibili, autosufficienti, non viviamo o moriamo perché siamo noi a deciderlo, sperimentiamo di sovente la presenza del nostro limite, delle nostre caducità e nel vano e disperato tentativo di apparire sempre perfetti e adatti a tutte le situazioni, recitiamo ruoli diversi indossando le più svariate e fantasiose maschere per appagare il nostro desiderio di piacere più agli altri che a noi stessi.

Lo svuotarsi senza rendercene conto, fa emergere con urgenza la necessità di recu-